



## RECENSIONE

# Dalla truffa degli incentivi agli incentivi truffa

## *A quando l'abolizione della pratica immonda degli aiuti di Stato?*

Il Comando Generale della Guardia di Finanza ha fatto conoscere i risultati – che noi consideriamo lusinghieri – dell'attività di controllo e repressione dei reati finanziari per l'anno finanziario 2005 tra i quali emerge che è stata accertata la richiesta e la percezione illecita ed indebita di incentivi alle imprese di cui alla legge 488/92 per ben 363.000.000 di euro (per un solo anno!) di cui si prevede di recuperare solo il 10%.

Dopo la notizia dalla Guardia di Finanza si è sentito lo squillare delle trombe moralistiche della stampa specializzata che fa appello al bisogno di legalità nell'economia. Insomma la responsabilità delle "truffe agli incentivi" (così titola IL SOLE 24 ORE del 13/4 u.s.) è personale, di faccendieri e di imprenditori poco seri!!! E così, grazie al "soccorso rosso" degli organi di stampa la morale statalista della politica dirigista è salva: il sistema è buono nel suo complesso anche se vi sono le solite mele marce che ne vogliono approfittare e che bisogna eliminare per impedirgli di fare male al sistema.

È, INVECE, OVVIO CHE COSÌ NON È, ANZI È VERO PROPRIO IL CONTRARIO: È IL SISTEMA DEGLI AIUTI CHE È MARCIO E GENERA FACCENDIERI E IMPRENDITORI POCO SERI.

La verità sotto gli occhi di tutti ma che tutti - per paura di bruciarsi agli occhi del potere politico - non dicono per primi (salvo poi a correre a gridare il solito "l'avevamo detto" quando le necessità degli eventi renderà notiziabile la verità) è che sono gli incentivi a fondo perduto, tutti nessuno escluso, ad essere una truffa: strumento del potere politico per mettere le mani addosso alle imprese ed all'economia.

I dati dell'attività della Guardia di Finanza ci ribadiscono quanto già sappiamo: **dobbiamo immediatamente cessare la prassi immonda, controproducente e non commendevole degli incentivi o aiuti di Stato da sostituire - se proprio si rende necessario aiutare un territorio o un settore produttivo - con riduzioni fiscali e contributive e, ancora meglio, con il credito di imposta.** Ma le misure della fiscalità di vantaggio devono essere rigorosamente selettive, dirette/automatiche e temporanee stando attenti che la loro introduzione non crei turbative di mercato; un male, questo, molto peggiore del bene che si programma di voler fare con dette misure di aiuto.

QUALORA SI RITENGA ANCHE SOLO IN VI DUBBITATIVA CHE NON SI POSSA DARE CORSO AD AGEVOLAZIONI TRIBUTARIE SELETTIVE, AUTOMATICHE E TEMPORANEE È SEMPRE PREFERIBILE GIRARE IL RISPARMIO OTTENUTO DALLE CASSE DELLO STATO MEDIANTE L'ABOLIZIONE DEGLI AIUTI DI STATO, ALLA RIDUZIONE COMPLESSIVA DELLA PRESSIONE FISCALE (SIA PER LE FAMIGLIE E SIA PER LE IMPRESE).

Ovviamente questa grande opera di moralizzazione non può essere attuata di impulso dal potere politico ma solo se questo viene spinto a ciò dalla società civile; a tal proposito ci chiediamo e chiediamo all'opinione pubblica: Confindustria, associazioni datoriali, mondo scientifico della ricerca e dell'università, stampa specializzata, se ci siete – ma ci siete? – battete un colpo!!!!

UNICO-MAB

**Il segretario del coordinamento dei comitati comunali**

F.to Antonio De Franco

**Il responsabile delle relazioni esterne MAB**

F.to Francesco Iurlaro